

Gazzetta del Sud 28 Gennaio 2012

## **Hanno appreso dai carabinieri che dovevano essere uccisi**

CATANIA, Dovevano essere uccisi e invece, oltre ad essere stati salvati in extremis, sono stati fermati dai Carabinieri del Ros in una operazione antimafia insieme ad altri nove presunti uomini d'onore.

Sono scampati ad un attentato Lorenzo Michele Schillaci e Salvatore Guglielmino: entrambi al centro di una contesa tra la famiglia mafiosa Mirabile e quella degli Ercolano di Catania. Secondo gli investigatori, i due avevano fatto parte dei Mirabile ma poi erano passati alla fazione opposta. Uno sgarro da punire con la morte, un attentato da fare al più presto: ecco perchè i killer «erano in attesa del nulla osta — ha detto ieri mattina il procuratore Giovanni Salvi ai giornalisti — e c'erano richieste pressanti di autorizzazione ad operare..

Schillaci e Guglielmino, inoltre, potevano scappare per sottrarsi al fuoco mafioso ma, come ha confermato il vice comandante dei Ros Mario Parente, «hanno saputo della loro condanna a morte tramite il provvedimento di fermo». Il motivo sarebbe il controllo del territorio del calatino, un'area che si stava stringendo sempre di più. L'ordine di farli fuori doveva partire da Giuseppe Mirabile, ergastolano e reggente della Famiglia, che dal carcere ne parlava con i suoi familiari: tutte conversazioni intercettate dai Carabinieri.

Gli altri fermati sono i familiari del capoclan: Francesco Mirabile (cognato dell'ergastolano Antonino Santapaola detto «Ninu u pazzu»), con i suoi fratelli Carmelo e Pietro Mirabile, e suo figlio Paolo Mirabile. Tra gli indagati c'è anche Angelo Mirabile, che ha lo stesso cognome ma non fa parte della famiglia. Indagati pure Antonino Santapaola, Daniele Nizza, Lorenzo Saitta e Roberto Vacante. «Non c'è ancora — ha sottolineato Salvi — un provvedimento cautelare nei loro confronti, perchè si tratta di un fermo d'urgenza. Riteniamo che l'operazione sia valsa ad interrompere un progetto criminale in atto e speriamo che questa capacità investigativa valga anche per il futuro per operare sempre in modo più efficace. Siamo arrivati a questi fermi attraverso una serie di attività d'indagine che partivano dai procedimenti Dionisio e dall'attentato mortale a Maugeri nel 2005. Le indagini successive hanno consentito di individuare dei canali di possibile investigazione che si sono rivelati utili. Siamo intervenuti in una fase preparatoria di attentati».

«Un plauso ai carabinieri del Ros e alla magistratura per l'operazione antimafia condotta nei confronti di due clan rivali. L'intervento solerte e tempestivo ha evitato il verificarsi di un sanguinoso progetto criminale in atto. Il mio apprezzamento, dunque, a tutti coloro che ogni giorno si impegnano per scardinare le terribili dinamiche interne alla criminalità organizzata, a tutela dei cittadini onesti e per il ripristino della legalità», ha affermato il presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***